

## Progetto DAD I.C. "C. Simonetta" – Secondo Challenge d'Istituto

"Scriviamo insieme, a partire da un incipit..."

### AMICIZIA NEL SOTTERRANEO

Marco stava seduto sul promontorio in cima al suo piccolo paese di provincia. I raggi di sole illuminavano tutta la vallata sottostante ed il vento scompigliava dolcemente i suoi capelli. Guardava attentamente le colline che si susseguivano a distanza assaporando gli odori ed i suoni della natura. Prese il pennello, dopo averlo intinto di un colore verde acceso e operosamente riempì di colore parte della tela che aveva davanti. Rimase lì per qualche ora per completare il quadro e poi decise di tornare a casa per il pranzo. Mentre faceva ritorno passò vicino ad una casa di legno, piccola e graziosa. Davanti ad una porta socchiusa c'era Andrea, intento a sistemare delle cassette di frutta. Era un suo compagno di scuola, ma lo conosceva poco. Era un ragazzo timido e riservato, sebbene sempre garbato e gentile. "Ciao Marco, puoi aiutarmi ad entrare questa cassetta di mele in casa? È così pesante!" disse...

Marco, altruista e sempre pronto ad aiutare gli altri, subito si chinò ad afferrare la cassetta, la sistemarono insieme alle altre, fecero un po' di ordine nella casetta. Ad un tratto dietro una vecchia poltrona videro una porta. Andrea disse che non l'aveva mai notata prima; la aprirono e finirono in un sotterraneo stretto e buio.

I due avevano molta paura, ma Marco, di carattere molto determinato, disse ad Andrea: "Proseguiamo, potremmo fare la storia". Andrea si convinse e così s'incamminarono.

Era molto buio, il cuore batteva all'impazzata. I due si tenevano per mano e si sostenevano a vicenda, così la paura sembrava diminuire. Proseguendo il cammino, Andrea inciampò purtroppo in una grossa buca. Sentì un forte dolore al piede, non riusciva più a camminare, ma, grazie al sostegno di Marco, riuscì a continuare il percorso. I due ragazzi non si resero conto del tempo trascorso, ma

le loro gambe, specialmente quella di Marco, cominciavano a sentire la stanchezza.

Freddo, buio e paura...

Finalmente videro una luce in lontananza e accorsero subito a vedere cosa ci fosse lì. Era una nave-pirata, vecchia e inquietante. Marco e Andrea, molto spaventati, ma curiosi e desiderosi di scoprire, decisero di entrare.

Ad un tratto comparve un fantasma pirata che disse ai due ragazzi: "Non abbiate paura di me, voglio essere vostro amico, vi consiglio di non entrare, nella nave dimora il pirata Barba Bianca".

"Sciocchezze!" disse Marco "E sentiamo chi sarebbe questo pirata Barba Bianca?"

Ribatté il fantasma: "È il più temibile dei marinai, mai esistiti sulla terra. E in quella nave ci sono tantissime trappole che non riuscirete a oltrepassare facilmente. Proprio una settimana fa sono entrati due ragazzi come voi e non sono più usciti."

Marco, molto ostinato, non ascoltò le parole del fantasma e decise di entrare, convincendo anche Andrea. Varcato l'uscio, videro trappole dappertutto, ma Andrea disse: "E queste sarebbero trappole? So come evitarle."

Andrea riuscì a disinnescarle, con grande intuizione e abile ingegno. Una volta superate le trappole, i due ragazzi dovevano suonare il pianoforte, altrimenti il terreno si sarebbe aperto e li avrebbe inghiottiti.

Marco, amante della pittura e della musica, rassicurò il compagno, dicendo: "Suonerò io, tranquillo, la musica è la mia passione!" Marco suonava bene, ma, forse per paura o per emozione, sbagliò una nota e Andrea stava per essere inghiottito in una voragine. Marco, con forza e determinazione, gli afferrò la mano e riuscì a portare a termine la prova. I due si abbracciarono e, tenendosi per mano, entrarono nella dimora del pirata Barba Bianca. Dormiva, con una mano appoggiata su un vecchio baule. Era spaventoso, gigantesco, senza un occhio e con una grande pancia: Barba Bianca divorava le persone.

I ragazzi fecero piano piano, furono colpiti da una foto, caduta accanto al baule, in cui era raffigurato un loro amico scomparso da molto tempo.

All'improvviso Barba Bianca si svegliò e urlò: "Cosa ci fate qui?" Barba Bianca tirò fuori i suoi dentoni, pronto per divorarli. I ragazzi allora afferrarono uno specchio, lo usarono come scudo e Barba Bianca, vedendo la sua immagine riflessa, si spaventò a tal punto da rimanere fermo e immobile. Rimase di ghiaccio per sempre!

Come in un incanto, riapparvero il loro amico scomparso e le altre persone divorate.

I due ragazzi, insieme agli altri, aprirono il baule. All'interno trovarono un biglietto, su cui vi era scritto: "Chiunque aprirà il baule, sarà ricco per tutta la vita: serenità, pace e prosperità in abbondanza!"

Uscirono tutti insieme dal sotterraneo felici e contenti.

Da quel giorno Marco e Andrea divennero amici inseparabili, consapevoli che solo con l'aiuto reciproco, la sincerità, l'amicizia si possono superare ostacoli e difficoltà.

Classe I A

Scuola Secondaria di I Grado - Caccuri